Num. 194

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 16 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Agosto	740,22	739,72	738,52	+26,1	+28,2	+28,4	+23,5	+26,8	+26,2	+17,2	N.N.E.	N.E.	N.E.	Nug. sottili	Nuv. a gruppi	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

S. M. nell'udienza del 6 maggio 1862 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Anderes Sebastiano	1815 8 xbre	Maresciallo d'alloggio nella 2.a legione dei R. Carabinieri	Guerra	32	1	4	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1862 25 marzo	»	»	Legge 27 giugno 1850	645	»	1862 26 marzo
2	Tbabuis Giuseppe	1813 7 marzo	Id. nella 1.a id.	Id.	33	4	6	Id.	» 10 aprile	»	»	Id.	660	»	» 11 aprile
3	Lamberti Giacomo	1788 15 giugno	Caporale nel 1.o regg. artiglieria (Operai)	Id.	31	11	13	Id.	» 20 febb.	»	»	Id.	520	»	» 21 febb.
4	Marasso Gio.	1823 6 aprile	Trombettiere di 1.a classe nel regg. Nizza cavalleria	Id.	28	2	»	Id.	» 31 marzo	»	»	Id.	296	40	» 1 aprile
5	Falaschi Olinto (1)	1812 17 febb.	Ex-guardia di Palazzo della già casa Granducale di Toscana	Id.	26	3	17	Motivi politici	» 13 detto	»	»	Legge 27 giugno 1850, e R. D. 29 marzo 1860	373	20	1860 1 genn.
6	Donnini Gaetano (1)	1814 6 genn.	Id.	Id.	25	3	21	Id.	Id.	»	»	Id.	360	»	Id.
7	Ferrero Giuseppe	1802 18 aprile	Guardia nella compagnia Guardie R. del Palazzo di S. M.	Id.	31	4	10	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 4 aprile	»	»	Legge 27 giugno 1850	439	20	1862 5 aprile
8	Amerio Gio. Antonio	1814 4 8bre	Id.	Id.	28	1	3	Id.	» 10 marzo	»	»	Id.	333	»	» 11 marzo
9	Caravelli Angelo	1834 6 aprile	Soldato nel 50.o regg. di fanteria	Id.	»	»	»	Ferita riportata in servizio comandato	» 31 detto	»	»	Id.	200	»	» 1 aprile
10	Bessolo Gio.	1812 15 magg.	Id. nel 9.o id.	Id.	31	7	13	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	Id.	»	»	Id.	252	50	» 1 detto
11	Rigacci Maria Sofia (2)	1811 6 luglio	Vedova di Mazzetti Carlo già capitano nel corpo R. di Stato Maggiore	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	1250	»	» 4 genn.
12	Masserini Marta (2)	1800 28 genn.	Vedova di Biondi Gerolamo già luogotenente nello Stato Maggiore delle Piazze	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	350	»	1861 10 xbre
13	Quagliotti Giovanna Costanza (2)	1836 23 magg.	Vedova del già maggiore dello Stato Maggiore delle Piazze in aspettativa Rossi Carlo Maria	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	493	75	» 11 8bre
14	Avondo Francesco	1804 28 marzo	Usciere presso il Ministero della guerra	Id.	37	8	27	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1862 22 marzo	1230	94	R. Brevetto 21 febbraio 1835 e R. Decreto 16 gennaio 1860	1102	»	1862 1 aprile
15	Bisagno Gio. Francesca Maria (3)	1808 26 maggio	Vedova di Cappello Carlo già preposto.	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	RR. PP. 20 7.bre 1821	136	11	1860 4 giugno
16	Passino Marietta (2)	1831 28 genn.	Vedova del cav. Carchero Agostino già maggiore comandante militare del Circondario d'Oristano	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	485	»	1861 5 agosto
17	Ghersi Teresa Clara Maria (2)	1789 6 8bre	Vedova del cav. Cattaneo Gio. già ispettore forestale in ritiro	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Regie Patenti 22 marzo 1824	750	»	1862 15 genn.
18	Pallanca Domenico	1803 5 luglio	Agente sedentario di 3.a categoria nell'amministrazione delle Gabelle	Id.	31	4	8	Fisica indisposizione	1862 12 febb.	786	66	Id. 25 marzo 1822	559	98	» 1 marzo
19	Benzi Pietro Gio. Batt.	1807 12 magg.	Id.	Id.	36	7	15	Id.	Id.	737	78	Id.	654	79	Id.
20	Perra Effisia (2)	1791 7 aprile	Vedova di Pes Pietro operaio nella manifattura dei tabacchi di Cagliari	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	188	»	1861 7 xbre
21	Dogliati Margherita (2)	1818 22 febb.	Vedova del sotto-brigadiere doganale Mortarini Gio.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id. 20 7bre 1821	161	41	» 15 8bre
22	Balbi Gio.	1813 25 luglio	Guardiano delle carceri di Gavi	Interno	25	9	10	Infermità	1862 15 marzo	600	»	R. Brev. 21 febb. 1835	402	56	1862 16 marzo
23	Nani Carlo	1805 22 8bre	Id. di Vigevano	Id.	25	»	10	Id.	» 30 genn.	613	89	Id.	403	»	» 1 febb.
24	Luini Gio.	1784 24 aprile	Distributore dei libri alla biblioteca di Brera a Milano	Istruzione pubblica	39	5	5	Anzianità di servizie in seguito a sua domanda	1861 16 9bre	906	75	Id.	810	»	1861 1 xbre
25	Paternò dott. Giuseppe	1793 27 aprile	Luogotenente generale nel corpo dei Volontari italiani	Guerra	38	8	28	Anzianità di servizio	» 9 maggio	»	»	Legge 27 giugno 1850	1920	»	» 16 maggio
26	Incani cav. Vittorio	1807 26 aprile	Maggiore nel 2.o regg. granatieri di Sardegna e giudice supplente presso il tribunale militare della divisione territoriale di Bologna	Id.	32	11	10	Id.	1862 15 genn.	»	»	Id.	1905	»	1862 16 genn.
27	Moreno Nicola	1819 27 febb.	Luogotenente nello Stato Maggiore delle Piazze	Id.	28	7	9	Rimosso dal grado ed imp.	1861 5 xbre	»	»	Id.	1016	»	1861 5 xbre
28	Ugo Angelo	1819 13 9bre	Id. nel 4.o regg. fanteria	Id.	28	5	9	Anzianità di servizio	1862 27 marzo	»	»	Id.	992	»	1862 1 aprile
29	Canzano di Behiso Gaetano (4)	1820 19 xbre	Capitano nella Casa R. Invalidi e compagnia Veterani di Napoli	Id.	18	3	7	Inabilità al servizio	» 20 febb.	»	»	Legge 25 magg. 1852	933	32	» 1 marzo
30	Zondadari nobile Giuseppe	1814 4 marzo	Capitano nello Stato Maggiore delle Piazze applicato al comando militare di Castellamare	Id.	26	5	15	Id.	» 16 detto	»	»	Id.	1213	33	Id.
31	Cravone Salvatore (5)	1823 30 luglio	Medico di regg. di 2.a classe	Id.	11	6	13	Id.	» 26 genn.	»	»	Id.	933	33	» 1 febb.
32	Bosio cav. Giacomo Teodoro Venceslao	1811 28 7bre	Segretario di 1.a classe nel Ministero della guerra	Id.	32	9	29	Motivi di salute	» 30 marzo	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	2286	»	» 1 aprile
33	Santorelli Antonio (6)	1794 12 giugno	Portiere presso il tribunale di Spoleto	Graz. e Giust.	29	7	21	»	1861 21 detto	446	88	Id.	855	»	1861 21 marzo
34	Torreno Secondo	1812 28 8bre	Sotto-commissario di guerra di 2.a classe	Guerra	23	8	20	Rimosso al grado ed impiego	» 9 9bre	»	»	Legge 27 giugno 1850 e 25 maggio 1852	807	48	» 16 9bre
35	Delorenzi notaio Gio. Batt.	1796 11 8bre	Segretario del mandamento d'Intra	Grazia e Giustizia	38	10	28	Età avanzata	1862 16 marzo	1711		R. Brevetto 21 febb. 1835	1563	»	1862 1 aprile

(1) Con che gli cessi l'assegno mensile di L. 25 20 di cui è attualmente provvisto. (2) Durante vedovanza. (3) Durante vedovanza a carico del Governo Francese, del 14 giugno 1860. (4) Per anni 9, mesi 1 e giorni 18. (5) Per anni 5, mesi 9 e giorni 6. (6) Sotto deduzione delle somme già ricevute dal Sartorelli dalle Finanze dello Stato dal 21 marzo 1861 in appresso.

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Progressi della fotografia — Suoi servigi alle arti ed alle scienze — Alla paleografia — I papiri antichi — All'astronomia — Grande stereoscopio dei pianeti — Fotografie istantanee — Fotografie al nero di fumo — Come riprodurre i colori? — Tentativi di Becquerel — Successi di Niepce di Saint-Victor — Fugacità dell'impressione — Annerimento delle parti più illuminate — È trovato il rimedio — Apologia del tabacco.

La fotografia, che ora è diventata di moda per produrre tante inutilità di ritratti, ha innanzi a sè un avvenire migliore e più importante che non sieno le frivolità a cui si fa servire al presente: ed è destinata a rendere alla scienza varii e rilevanti servigi. Coi progressi, che ha già fatto e che va ogni giorno facendo tanto nei mezzi meccanici che nei scientifici che, diremo pure, negli artistici, ella va allargando sempre più la sfera della sua azione e facendosi capace di maggiori meraviglie e di nuovi stupendissimi risultati. E non vi stupisca che abbiamo detto mezzi artistici di questa che molti credettero e credono tuttavia una cosa puramente materiale e meccanica. I signori Mayer e Pierson, di Parigi, egregi fotografi, in un libro che diedero recentemente alla luce, rivendicano a questa, da loro professata, il titolo e i diritti d'arte con tanta copia d'argomenti e appoggio di prove e calore di convinzione, che non c'è da contendergliela più oltre: e d'altronde abbastanza è di ciò persuasivo il fatto della differenza dei loro prodotti da fotografo a fotografo, mentre a tutti la scienza e la meccanica dànno i medesimi preparati e i medesimi mezzi materiali.

In benefizio delle arti, la fotografia si è accinta a ricopiare i vecchi dipinti, e a spargerne con una fedeltà inappuntabile delle copie quante più numerose vogliate; in servigio della scienza geologica e zoologica e botanica, ella vi dà riprodotti gli strati e le giaciture dei terreni, e le figure e i tipi degli animali e delle piante, e persino con un recente progresso il fondo del mare; il nostro concittadino Chiapella con fortunata invenzione l'ha ridotta a riprodurre qualunque carta geografica, topografica, qualunque mappa, senza deviazione di linee, riducendo a qualunque scala in meno od anche in più, secondo il bisogno; a soccorso della dottrina numismatica, eccola riprodur le medaglie, della paleografia riprodurre, conservare e diffondere carte antiche, preziosi documenti e persino gli antichissimi e con tanta difficoltà ricopiabili papiri.

La ricopiatura dei papiri era una cosa di difficilissima, lunghissima, penosissima e delicatissima natura. Ordinariamente e' si fanno incidere in rame, col quale poi se ne imprimono varie tavole. Pensate se l'incisore, il quale non capisce niente di quei varii segni che ha dinanzi e deve ricopiarli materialmente un per uno, con una pazienza più facile ad immaginarsi che ad aversi: pensate con che stento e con che lentezza deve procedere nell'ingratissimo lavoro? e quanto sia il pericolo che, con tutte le maggiori cure impiegatevi, scappino degli errori, si sbagli qualche segno, qualchedun altro si ommetta, ogni qual cosa può avere rilevanti conseguenze nell'interpretare e comprendere il papiro! Colla fotografia si schivano tutti i possibili inconvenienti. L'uomo non ha da inaridire in quel lavoro materiale; in pochi minuti, la luce stampa sulla lastra della macchina fotografica, con una fedeltà matematica, il testo dei papiri, e da quella impressione voi potete averne quante copie v'aggrada.

La idea di servirsi a quest'uso della fotografia venne ai direttori del Museo di Napoli. Questo Museo è uno dei più ricchi in fatto di papiri. Esso possiede già più di due mila colonne di essi spiegati, classificati e riprodotti con incisioni in rame. Oltre a questi ne ha tuttavia un gran numero, e già svolti e che si vien via svolgendo. Questa dello svolgimento dei papiri è altresì una operazione che ha tutte le sue difficoltà e che ora è immensamente agevolata per mezzo di apposite, ingegnose macchinette inventate dal Padre Antonio Piaggi delle Scuole pie. Per la riproduzione di questi, di cui il testo non è ancora inciso in rame, pensarono valersi della fotografia e chiamarono a tal uopo il valente fotografo toscano Alfonso Tommasi, il quale, non ostante le difficoltà speciali che offrono all'azione fotografica i papiri carbonizzati, ebbe nei primi saggi un risultato così soddisfacente da lasciar sperare una compiuta riuscita.

Ma gli è altresì all'astronomia che l'arte fotografica può e vuole recare il suo aiuto e concorso. Tutti sanno come con essa si sorprendano ed afferrino, per così dire, nei loro momenti più importanti i pianeti, e si possa avere l'esattissimo ritratto loro, il quale, ingrandito poscia coi procedimenti che già sono conosciuti e che si praticano, dà in una fotografia di larga dimensione tutti quegli accidenti della loro figura e superficie che sia possibile notare dalla terra, più che non valga a cogliere, anche armato di stromenti, l'occhio umano, e li dà con quella matematica fedeltà, a cui non si può fare appunti nè eccezioni. Il signor Warren de la Rue, segretario della Società astronomica di Londra, ha in questo modo colti e riprodotti Marte, Giove, Saturno ed il suo anello, la cometa di Donati sotto differenti aspetti, la cometa del 1861, l'eclisse del sole del 31 dicembre ultimo scorso, ecc., ecc.; e con varie di tali esperienze ha oramai dimostrato che mercè la fotografia si può molto avvantaggiare lo studio dei fenomeni astronomici, e che per essa si può ottenere la più estesa cognizione dei pianeti, e la storia, a così dire, del sole, giorno per giorno.

A facilitare questo studio planetario, l'astronomo inglese, propone un mezzo altrettanto semplice, quanto ingegnoso, e che consiste in un meraviglioso trovato della scienza, di cui sinora non se n'è giovato che per dare un frivolo divertimento agli sfaccendati; e questo mezzo sarebbe quello di costrurre uno stereoscopio capace di presentare all'occhio del riguardante i pianeti col loro rilievo. Sarebbe come se l'uomo spiccasse dall'immensa vôlta de' cieli, per usare questa poetica ma falsa espressione, i pianeti ad uno ad uno, e venisse a metterli, a grand'agio dell'astronomo, lì vicino a tiro del suo occhio.

E la cosa è più facile di quel che pare. Se si riducano, colla fotografia e nella medesima proporzione, due immagini d'un pianeta, per esempio di Saturno, e le si dispongano nello stereoscopio di guisa che il grand'asse dell'anello sia verticale e il lato sud a mano destra e con tutti quei riguardi che sono necessarii ad ottenere le vedute stereoscopiche, voi avrete dinnanzi perfettamente riprodotto in rilievo il pianeta. E le immagini sieno pure a diverso

Il N. 744 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Attese le circostanze speciali in cui versa presentemente la Sicilia, e ravvisando necessario fin che dura colà questo straordinario stato di cose di concentrare in una sola Autorità la suprema direzione militare e politica dell'Isola,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il maggior generale cav. Efisio Cugia, prefetto di Palermo comandante militare dell'Isola di Sicilia assumerà provvisoriamente, e, fino a che non verrà altrimenti disposto, la direzione politica di tutta l'Isola stessa.

Art. 2. Tutti i Prefetti ed ogni altra Autorità governativa dipenderanno dallo stesso Prefetto di Palermo cav. Cugia per tutto ciò che si riferisce alla parte politica nelle rispettive loro Provincie.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 12 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 745 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto;

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro Decreto in data del 12 corrente;

Attesochè l'attuale condizione di cose consiglia di concentrare pur anche nelle Provincie Napolitane in una sola autorità la suprema direzione militare e politica delle stesse Provincie,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il generale cav. Alfonso Ferrero Della Marmora, Prefetto di Napoli, comandante generale del sesto dipartimento militare, assumerà provvisoriamente, e fino a che non verrà altrimenti disposto, la direzione politica di tutte le Provincie Napolitane.

Art. 2. Tutti i Prefetti ed ogni altra Autorità governativa delle anzidette Provincie dipenderanno dallo stesso Prefetto di Napoli cav. Della Marmora per tutto ciò che si riferisce alla parte politica nelle rispettive loro Provincie.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 15 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. CCCCLXIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'atto pubblico del 7 luglio 1862 costitutivo la Società denominata *Reale Compagnia Italiana d'assicurazioni generali sulla vita in Milano;*

Veduta la legge del 29 novembre 1852 sulle associazioni tuttora in vigore nelle Provincie di Lombardia;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 18 luglio 1862;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. L'associazione anonima formatasi in Milano per atto pubblico del 7 luglio 1862, rogato Brivio, sotto il nome di *Reale Compagnia Italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo* è autorizzata e ne sono approvati gli Statuti nel cennato atto inserti, sotto l'osservanza di questo Decreto.

Art. 2. Gli Statuti della Società verranno modificati come segue:

A L'art. 16 incomincierà:

« Gli azionisti ricevono sugli utili della Società « un interesse del 5 p. 0|0, ecc., ecc. »

B In fine dell'art. 23 si aggiungerà un periodo dicente:

« Gli Amministratori, il Direttore e gli Agenti sono « mandatari temporari revocabili, soci o non soci, sti« pendiati o gratuiti. »

C L'art. 27 dopo le parole « designati dalla sorte » dirà « nei primi anni, quindi per anzianità, salvo il « disposto dall'ultimo paragrafo dell'art. 23. »

D Al n. 1 dell'art. 33 le parole « lettere ipoteca« rie » saranno seguite da queste altre « emesse da So« cietà privilegiate. »

E L'art. 38 verrà riformato come appresso:

« Il Direttore sarà nominato dall'assemblea gene« rale e potrà essere sospeso dalle sue funzioni dal « Consiglio d'amministrazione, che dovrà riferirne il « motivo all'assemblea predetta per le ulteriori sue « risoluzioni. »

« Esso dovrà possedere 10 azioni inalienabili du« rante le sue funzioni. »

« Il processo verbale delle sedute del Comitato di « direzione dovrà essere firmato dagli Amministratori « intervenuti alla seduta. »

Art. 3. Prima d'intraprendere le sue operazioni dovrà la Reale Compagnia anzidetta far constare presso il Tribunale di commercio di Milano di aver vincolato a guarentigia di esse, così verso il Governo, come verso i terzi, una rendita annua di lire cinquemila sul Gran Libro dello Stato.

Art. 4. Tale cauzione dovrà essere in seguito aumentata di duemila cinquecento lire di rendita come sovra per ogni milione di lire a cui dedotti i pagamenti ascenderanno le riscossioni di premi fatti dalla Società.

Art. 5. La Società predetta sarà tenuta a trasmettere annualmente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio un rendiconto delle sue operazioni sottoscritto dal proprio Direttore.

Art. 6. L'associazione stessa s'intenderà soggetta alle tasse, imposte e discipline stabilite o da stabilirsi dalle leggi dello Stato sulle Società industriali.

Art. 7. La Società sarà sottoposta a immediata vigilanza governativa, e a tale effetto dovrà contribuire nelle spese commissariali sino alla concorrenza di annue lire trecento per ciascuna Direzione od Agenzia generale.

Art. 8. La presente autorizzazione potrà essere rivocata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, in caso d'inosservanza per parte della Compagnia delle leggi dello Stato, degli statuti sociali o delle disposizioni governative che la riguardano.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, il 27 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

S. M. con Decreti 27 scorso luglio, sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha nominato a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

L'arciprete D. Ignazio Basile da S. Angelo archimandrita della diocesi di Messina, ed il

Sacerdote Vincenzo Caporale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 15 *Agosto* 1862

MINISTERO DELLA GUERRA.

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI.

Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'Esercito.

Ad oggetto di provvedere a posti disponibili di medico aggiunto nel Corpo sanitario militare, il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame d'idoneità e di concorso presso il Consiglio superiore militare di sanità in Torino, e presso un'apposita Commissione in Napoli.

L'esame anzidetto, che già ebbe principio col primo e che doveva terminare coll'ultimo giorno di luglio, sarà duraturo sino a tutto il mese d'agosto.

Gli aspiranti dovranno non eccedere l'età d'anni 30, essere muniti della doppia laurea medico-chirurgica, essere forniti dell'idoneità fisica per il militare servizio, essere celibi, ed ove ammogliati, possedere il censo richiesto per il permesso di matrimonio agli ufficiali dell'esercito, essere regnicoli o naturalizzati, salvo quelle eccezioni che il Governo giudicasse di fare a senso del disposto dall'art. 151 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarsi al Consiglio superiore militare di sanità in Torino, od alla Commissione esaminatrice in Napoli, ed ivi esibire i seguenti documenti:

1. Fede legalizzata di nascita.
2. Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medico-chirurgica conseguita in una delle Università del Regno italiano, ed il titolo originale del libero esercizio pratico per quelle università in cui esso è prescritto.
3. Stato libero legalizzato. In caso di coniugio, i titoli legali comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1200 fra ambi i coniugi, siccome è prescrito dalle Regie Patenti del 19 aprile 1834, relative alla permissione di matrimonio agli ufficiali dell'esercito.

I singoli candidati, prima di essere ammessi al concorso, verranno visitati dal Consiglio o dalla Commissione, a fine di accertare la loro idoneità fisica per il militare servizio.

Il programma delle materie dell'esame di concorso è il seguente:

1. Anatomia e fisiologia.
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
   a) Le febbri.
   b) Le infiammazioni.
   c) Le emorragie spontanee e traumatiche, ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici.
   d) Gli esantemi e le impetigini (*).
   e) Le fratture e le lussazioni.
   f) Le ferite e le ernie.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che avendo sortito felice esito nell'esame già si trovano o si trovarono al servizio militare nell'esercito, oppure fecero parte dell'ex-Corpo dei Volontari Italiani.

Torino, addì 7 di maggio 1862.

Il Magg. Gen. incaricato della direz. gen.

INCISA.

(*) *Si estenderà questo esame anche a quanto concerne la vaccina e la vaccinazione*

COMANDO MILITARE DEL CIRCONDARIO DI TORINO.

I signori ufficiali in disponibilità, aspettativa, ritiro riforma, dispensati, ecc., ed individui di bassa forza, giubilati, riformati, congedati, ecc., dimoranti nel circondario di Torino, che possono avere ricevuto ordini, decorazioni e medaglie, dai caduti governi, dai governi provvisorii ed altri cessati in Italia, dal Governo pontificio, da Autorità locali, da Municipii, ecc., fatta eccezione dei decorati dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, dell'Ordine militare e civile di Savoia, e della medaglia al valore militare, sono invitati di presentarsi a questo Comando, via del Seminario, n. 11, muniti dei titoli comprovanti il conferimento delle ottenute decorazioni o medaglie onde riconoscerne l'autenticità, ed ottenere poscia dal Ministero della Guerra l'autorizzazione di portarle, giusta la circolare n. 27 del 4 corr., senza di che non possono fregiarsene.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 2 *agosto* 1862.

Attivo.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle sedi . .	L. 25,769,134 42
Id. id. nelle succurs.	» 12,445,869 50
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 6,438,343 98
Portafoglio nelle sedi	» 39,523,507 20
Anticipazioni id.	» 19,919,170 99
Portafoglio nelle succurs. . . .	» 23,618,831 63
Anticipazioni id.	» 7,181,795 28
Effetti all' incasso in conto corrente	» 328,376 07
Immobili	» 2,831,634 07
Fondi pubblici	» 10,463,281 80
Azionisti, saldo azioni	» 10,000,230 »
Spese diverse	» 1,130,376 52
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 611,111 12
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 336,995 79
Fondi pubblici c. interessi . . .	» 167,853 »
Diversi non disp.	» 13,423,610 49
Totale	L. 174,212,168 34

Passivo.

Voce	Importo
Capitale	L. 40,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 81,330,231 80
Fondo di riserva.	» 4,920,062 72
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile . . . . 5,647,129 52; Non disponibile . . 20,337,916 90	25,985,046 42
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	» 5,224,199 17
Id. (Id.) nelle succurs.	» 444,046 41
Id. (Non disp.)	» 11,415,019 94
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 2,031,636 46
Dividendi a pagarsi	» 408,196 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 518,478 71
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	» 206,296 35
Id. id. nelle succurs.	» 156,227 40
Comuni	» 10,602 92
Tesoro dello Stato conto prestito . .	» 1,538,801 14
Totale	L. 174,212,168 34

INGHILTERRA

Leggesi nel *Globe*:

Vennero pubblicati un dispaccio del sig. Seward e una risposta del conte Russell. Il dispaccio del signor Seward porta la data del 28 maggio e ha per iscopo di esporre la genuina condizione della lotta. Ecco la risposta del conte Russell:

Affari esteri 28 luglio.

Signore,

Ho lasciato finora senza risposta il dispaccio del signor Seward che il sig. Adams mi ha rimesso da più di un mese.

Così ho agito in parte perchè gli eventi militari di cui parla quel dispaccio, giusta l'avviso del governo di S. M., erano tutt'altro che decisivi, e in parte perchè quel dispaccio non conteneva proposta alcuna che potesse indurre il governo di S. M. ad una conclusione.

Gli eventi successivi hanno provato che il governo

---

tempo; supponete, per esempio, che una di quelle immagini fotografiche sia tolta dal pianeta nel 1856, l'altra nel 1852; mettendo la prima a destra, la seconda a sinistra, otterrete una perfetta veduta stereoscopica, la qual cosa prova il pieno accordo di due immagini levate a un grande intervallo di tempo, ed eseguite ciascuna dietro una misura micrometrica presa al momento dell'osservazione.

Del resto, i progressi meravigliosi che ha fatti la fotografia in questo poco di tempo che è comparsa al mondo, ci danno ansa e diritto a sperare, e non lontani, dei risultati tenuti per poco meno che impossibili. Non è ancora un quarto di secolo che il Daguerre facendo strabiliare di meraviglia le Commissioni accademiche nominate ad esaminare la sua invenzione, riproduceva innanzi a loro sulla lastra di metallo il Louvre e le Tuilerie. Si domandava allora da audaci ed impazienti se non sarebbe stato possibile di abbreviare il tempo della *posa*, e gl'iniziati sorridevano di questa domanda come d'una follia: ed ecco che oggidì la fotografia imprime sul cristallo preparato degli squadroni al galoppo. Quattro o cinque anni sono fu notato come le stampe fotografiche s'alterassero, ed anche svanissero affatto col tempo. Si domandò alla scienza se non si sarebbe potuto aver modo d'ottenere queste stampe fatte con carbone incancellabile, ed oggidì quattro o cinque inventori disputano la priorità nel dare al pubblico delle fotografie fatte di nero di fumo come l'inchiostro tipografico. Si è detto tante volte che sarebbe una bella cosa, se si potessero riprodurre gli oggetti coi loro colori in vece che in quella tinta monotona: e parve questo desiderio sinora un'impossibilità. Or bene ecco che oggidì anche questo problema, che non è ancora compiutamente risolto, trovasi molto avvicinato alla soluzione mercè il signor Niepce di Saint-Victor.

Il primo che si provò a riprodurre i colori naturali fu il signor Becquerel. Nel 1854 egli giunse ad ottenere nella camera oscura l'immagine colorata, ma fugace, dello spettro solare; di poi oltre ciò pervenne ad ottenerci degli oggetti diversamente colorati, purchè ne fossero vivi e spiccanti i colori; ma non progredì oltre nell'applicazione della sua scoperta. Il sig. Niepce di Saint-Victor riprese gli studii e i lavori a quel punto, e di giorno in giorno, passo a passo, con lenti acquisti, mercè nuove ed infaticabili ricerche e prove e tentativi, è arrivato al punto di riprodurre i colori d'un soggetto qualsiasi, e di conservare durante un certo spazio di tempo la riproduzione così ottenuta.

Il procedimento inventato dal signor Becquerel, e il quale è tuttavia la base delle operazioni del Niepce, consiste nel far deporre, mercè diversi mezzi, sulla superficie d'una lastra d'argento uno strato estremamente sottile di cloruro d'argento. Questa lastra esposta poscia alla luce in faccia ad un oggetto colorato, si colora essa medesima di quei colori che ha dinanzi, e si ottiene una riproduzione esatta dei varii colori. Con questo metodo il signor Niepce ha ottenuto delle prove veramente maravigliose: egli ha preso per modelli e quelle pitturaccie grossolane che son fatte per giocattoli dei ragazzi, e delle tavole di storia naturale, in cui dipinti uccelli con vivi colori, e dei *mannechini* su cui panneggiava dei drappi a colori accesi, e sempre in ogni caso ottenne il maggior successo.

Ma si avevano ancora due grandi inconvenienti. Il primo era la troppa fugacità di quell'impressione; capace di conservarsi quasi indefinitamente allo scuro, essa non poteva resistere che pochissimi minuti alla azione della luce solare. Il secondo inconveniente consisteva nella colorazione nera del fondo e di quelle parti che più vivamente investite dalla luce avrebbero dovuto al contrario spiccare in bianco sulle parti colorate; effetto questo della proprietà conosciuta che ha il cloruro d'argento di colorirsi in nero sotto l'azione della luce. Sino adesso il primo di questi inconvenienti era rimasto affatto irrimediabile; ma circa il secondo il signor Niepce di Saint-Victor aveva saputo temperarne gli effetti ricorrendo al fenomeno ancora inesplicato della *sovraposizione delle superficii sensibili*: prima di mettere nella camera oscura la lastra su cui doveva formarsi l'immagine, egli lasciava che dalla luce e alcune volte anche dal calore vi si producesse una prima impressione generale, di tal guisa che su questa lastra così impressionata la luce viva potesse di poi esercitare un'azione in senso inverso e però produrre dei bianchi là dove primitivamente aveva dato dei neri. Ma questo non era che un palliativo, e l'operazione rimaneva sempre d'una riuscita incerta e difficile.

Invece un recente perfezionamento ha posto il signor Niepce di Saint-Victor in grado d'evitare simultaneamente e l'uno e l'altro degli accennati scogli. Questo perfezionamento consiste nel ricoprire la lastra d'una vernice proteggente al cloruro di piombo. Sotto l'influenza di questa la luce esercita da se stessa un'azione che realizza un effetto d'apparenza alla rovescia dell'effetto normale; invece di annerire quelle parti ch'ella investe maggiormente, le imbianchisce, ed i colori spiccandosi allora sopra un fondo chiaro, acquistano una maggiore vivacità, oltre che le impressioni ottenute di questo modo hanno una stabilità quale non era ancora stata ottenuta da nessuna delle prove precedenti. Lo stare per un solo minuto alla luce del sole bastava per fare scomparire le prima prove del Becquerel e del Niepce medesimo: mentre ora gli è soltanto dopo dodici ore di esposizione al sole che codeste impressioni cominciano ad alterarsi; e sotto una debole luce sono capaci d'una lunga conservazione. Tanto progresso non ci è egli una buona arra che fra poco, ancora un passo che si faccia, e si otterrà una stabilità compiuta e reale di queste riproduzioni colorate?

Nell'ultimo articolo di queste nostre *varietà* noi abbiamo accennato di passaggio alle qualità antiigieniche che si attribuiscono dalla maggior parte al tabacco fumato. Giustizia vuole come ora si accenni da noi che un medico francese ha impreso la riabilitazione di questa pianta e di quest'uso del fumare ed ha mandato all'Accademia delle scienze di Parigi una memoria a provare che l'uso di fumar tabacco, non solo non nuoce, ma giova assai alla gioventù.

Questo signore è medico in un dipartimento della Francia e si chiama Demaux. Dalle osservazioni che da lungo tempo egli afferma essere venuto facendo a questo proposito, egli crede di poterne arguire che — almeno nel suo dipartimento — l'uso generalizzatosi del tabacco ha resa più sana ed anche più morigerata la popolazione.

Sissignori, anche più morigerata, dice egli, perchè a sua detta l'azione del tabacco è fisica insieme e morale; e mentre colla prima impedisce certi sconcerti nell'organismo e allontana certi malori, colla seconda diminuisce certi vizi, combatte certe tentazioni, tien luogo di più pericolose diversioni, e massime nella gioventù, nota egli, avere diminuito se non distrutto affatto certe perniciose abitudini, di cui, nelle sue confessioni, si accusa il Rousseau d'aver macchiata la sua adolescenza.

Il congresso scientifico francese non fece buon viso alla memoria del signor Demaux e la causa del tabacco non trovò grazia, malgrado tanto patrocinio, innanzi all'Istituto.

X.

di S. M. non erasi ingannato. Furono riportate vittorie, ne seguirono rovesci, furono prese posizioni nelle vicinanze della capitale dei Confederati, e quelle posizioni vennero abbandonate.

Questi eventi furono accompagnati da una perdita considerevole di uomini sul campo di battaglia e negli ospedali, mentre il Congresso votava il bill di confisca e il proclama del generale Butler a Nuova Orleans provava a qual punto la lotta si faceva accanita. La minaccia di una guerra civile sulla quale insiste il sig. Seward nell'ultimo suo dispaccio, ci avverte soltanto che un altro elemento di distruzione può essere aggiunto a quelli che desolano oggi un paese già così prospero e così tranquillo.

Nulla di nuovo ho a dire oltre ciò sull'altro oggetto di cui ho fatto menzione.

Dal primo istante in cui ci è pervenuta la notizia che nove Stati e parecchi milioni di abitanti della grande Unione americana eransi separati e avevano fatto la guerra al governo del presidente sino all'epoca attuale, il governo della regina ha tenuto una condotta amichevole, franca in America; esso è rimasto neutro fra le due parti che prendevano parte alla guerra civile.

Nè la perdita della materia prima della nostra industria, sì necessaria ad una gran parte della nostra popolazione, nè gl'insulti costantemente prodigati all'Inghilterra in discorsi e in giornali, nè il rigore esercitato al di là della pratica ordinaria delle nazioni rimpetto ai sudditi della regina che tentavano forzare il blocco poco vigoroso dei porti del Sud, nulla ha potuto trascinare il governo della regina a scostarsi d'un sol passo dalla più imparziale neutralità. In questo momento nulla ci sta più a cuore che il veder compiuto il fatto di cui parla il presidente nella sua risposta ai governi di 18 Stati, vale a dire, la conclusione pronta e soddisfacente di questa guerra civile, inutile e dannosa. Quanto alle disposizioni dell'opinione pubblica fra noi, il presidente sa che la perfetta libertà della stampa su tutti gli eventi pubblici è in Inghilterra l'uso invariabile sanzionato dalla legge e approvato dal sentimento universale della nazione.

Sono ecc.

Firm. RUSSELL.

SPAGNA

Scrivono all'*Indép. belge* da Madrid 8 agosto:

Il maresciallo O' Donnell parte domani per la Granja ove rimarrà alcuni giorni. Il ministro dell'interno tornerà a Madrid il 12 e tosto dopo il ministro dei lavori pubblici partirà per far un viaggio nelle provincie e osservarvi i grandi lavori di utilità pubblica intrapresi su tutti i punti. E giacchè vi parlo di questo consigliere della corona per cui il partito liberale professa una stima particolare ed una reale simpatia, vi dirò che molti uomini ragguardevoli, giovani per la maggior parte, e che tuttavia diedero nel Parlamento prova di vera intelligenza, concepirono l'idea d'organizzare un gran partito liberale conservatore avente per base del suo programma politico i principii proclamati dal maresciallo O' Donnell quando venne al potere e attorno a cui verrebbero a rannodarsi tutti i giovani personaggi illustri del paese.

Il marchese della Vega de Armijo sarebbe il capo di questa frazione, la quale avrebbe nel suo seno uomini come il duca di Villa Hermosa, il marchese della Torrecilla, il visconte del Peuton, i signori Alvarado, Latorre, Salavedra, Aguirre de Tejada, ecc., tutti risoluti a dar alla politica, sopratutto nelle grandi questioni che tengono desta l'attenzione dell'Europa, un carattere più preciso d'iniziativa e naturalmente più consentaneo alle idee liberali che dominano oggi dovunque. Il marchese della Vega de Armijo, come i personaggi predetti, gode molta influenza a Corte, e perciò tenete nota delle mie indicazioni per certi eventi i quali potrebbero aver luogo dopo la calda stagione.

La polizia di Saragozza, operando per ordine del governatore civile, volle nuovamente impossessarsi della persona del signor Ruiz Pons il quale soggiacque già, come sapete, alla prigione preventiva per sei mesi per un opuscolo contro i Borboni; ma l'antico deputato ebbe la previdenza di fuggire.

Su 252 impiegati che sono nella Corte dei conti, 200 sono ora in congedo. La stessa proporzione si osserva in tutti i ministeri e nelle diverse amministrazioni. Ciò vi darà una idea di ciò che è Madrid in questa stagione.

Si fece correr voce in questi giorni che il governo stava per concentrare delle forze assai numerose sulla frontiera del Portogallo. Non credo che tal voce abbia fondamento.

Il ministro portoghese fa ora pratiche con parecchie potenze per una convenzione postale.

La sua vigilanza sul clero fu stimolata assai dall'agitazione di questi ultimi mesi ed una circolare del ministro dei culti ordina provvedimenti di rigore contro tutti gli ecclesiastici che siano tentati di abusare del loro ministero per vacare a questioni politiche.

DANIMARCA

Scrivono al *Journal de Francfort* da Copenaghen, 6 agosto:

Sono in grado di assicurarvi che finora non è giunto a Copenaghen alcun nuovo dispaccio prussiano concernente gl'interminabili affari dello Schleswig-Holstein. Questo ritardo viene generalmente attribuito al non essersi ancora potuti accordare i gabinetti di Vienna e Berlino sul linguaggio a tenere questa volta colla Danimarca, in note identiche che dovrebbero, secondo il sig. Bernstorff, aver il carattere di una specie di *ultimatum*, mentre che, secondo il sig. Rechberg, queste note dovrebbero essere dettate in istile conciliante, tale che rendesse possibili ulteriori pratiche. Ecco il punto ove è da omai sette anni la questione dano-tedesca, senza che abbia fatto finora un passo avanti il quale faccia presagire una soluzione definitiva, non dirò in tempo prossimo, ma anche lontano.

L'Holstein e il Lauenburgo, come paesi su cui la Dieta di Francoforte estende la sua azione politica, ricupereranno la loro autonomia nazionale, affrancandosi dai doveri che incombono loro come divisioni territoriali della monarchia danese poste sotto l'impero delle leggi generali che reggono, giusta la costituzione comune del 1855, tutte le provincie del Regno? Questo punto fondamentale, per la soluzione del quale sembra essere stata esausta tutta la serie di argomenti in questi ultimi anni dalla Danimarca e dall'Alemagna, resta sempre nello stesso stato tanto a Copenaghen quanto a Vienna, Francoforte e Berlino. Le note identiche (attese qui), delle due grandi potenze tedesche non faranno probabilmente avanzare punto gli affari tra il nostro gabinetto e la Confederazione germanica. Al punto a cui sono arrivate oggi le cose si può supporre piuttosto il contrario ed alla possibilità di un'invasione tedesca nei due ducati, della quale siamo minacciati da parecchi anni, si attribuisce la risoluzione del governo di concentrare nello Schleswig, presso le frontiere dell'Holstein, una forza militare di 21 battaglioni di fanteria, con una parte della nostra cavalleria ed artiglieria, che rimarranno acquartierati nelle fortificazioni di Dannevirke finchè l'inverno non permetta più all'Alemagna di far avanzare Corpi di truppe nel cuore del paese. Si può da questo punto di vista ammettere che le due note identiche onde siamo minacciati non eserceranno che una mediocre influenza sulla politica che il governo danese ha creduto e crede tuttavia dover seguire verso la Confederazione germanica.

Altra del 7 agosto. Da ieri in qua corre voce fra noi che siamo in piena crisi ministeriale. Si sapeva che tra il presidente del Consiglio e il conte Carlo de Moltke eransi tenute conferenze nell'intendimento di mettersi d'accordo sulle condizioni a cui fu assoggettata la nomina di quest'ultimo dal re al ministero dell'Holstein e del Lauenburgo. Oggi si dice che quelle conferenze non ebbero risultato di sorta. Assicuravasi altresì che in seguito al rifiuto del signor de Moltke ad accettar la carica di ministro dirigente per gli affari dei due ducati tedeschi, si sarebbe deciso, per far fronte ai gravi imbarazzi che si preparano, di creare pel conte di Moltke una nuova carica d'alta importanza e di nominarlo governatore generale per gli affari civili dei due ducati di Holstein e di Lauenburgo. Quest'offerta, benchè sembri lusinghiera, fu del pari ricusata da quell'uomo di Stato.

Il sig. Wolfhagen, ministro dello Schleswig, trovandosi egualmente in una condizione doppiamente difficile pel fatale dispaccio del 29 luglio 1862, avrebbe dal canto suo manifestata l'intenzione di cedere ad altri il portafoglio. La posizione altresì del sig. Hall pareva a tutti assai precaria, come pure quella del suo collega sig. Orla-Lehmann, ministro dell'interno, di cui è nota la politica alquanto esagerata, riguardo all'incorporazione intera dello Schleswig al regno propriamente detto.

Il governo trovandosi per tal modo vacillante all'estremo, Federico XV avrebbe fatto chiamare a sè per telegrafo il sig. de Scheele, presidente della reggenza d'Altona. Annunziavasi già questa mane l'arrivo di questo personaggio al castello di Sonderbourg, ove risiede al presente il Re con una parte della Corte. Ma quest'uomo di Stato che il sovrano consulta d'ordinario nelle questioni intralciate che presentansi fra noi ad ogni momento, si è reso per mala sorte impossibile nello stato attuale delle cose, e non potrebbe come precedentemente essere collocato alla testa di una nuova amministrazione, la quale non troverebbe certamente alcun appoggio presso la maggioranza dell'una e dell'altra Camera del nostro Parlamento nazionale. Bisognerà dunque aspettare il risultato dei consigli del signor de Scheele e vedere in seguito sino a qual punto diverrà possibile di metterli ad esecuzione nella Danimarca, nello Schleswig e nei due ducati tedeschi.

RUSSIA

Scrivono al *Nord* da Pietroburgo, 26 luglio (7 agosto):

Il ritorno delle LL. MM. è ancora ritardato sino al 29 luglio (10 agosto) per causa di una leggera indisposizione dell'imperatrice. Non vi sarà dunque festa a Peterhov domani, anniversario della sua nascita. Il tempo non è del resto propizio alle passeggiate ed alle feste campestri. Si gela anche in città. La grande passeggiata di Talaguine, che ha sempre luogo al 29 di luglio, dovette essere differita.

Domani avrà luogo a Varsavia il battesimo del neonato del granduca Costantino. Gli venne dato il nome di Vinceslao, portato già da parecchi principi di schiatta slava. L'ultimo dei Vinceslai conosciuti era, se non mi inganno, un principe di Polotzk, eroe che brillò in molte guerre di quel tempo lontano. Tal nome ha molta somiglianza con quello di Venceslao, molto usato in Boemia e Polonia. Il santo di questo nome, che visse prima della divisione della cristianità in due chiese, è patrono dei Czechi, e al tempo stesso di Cracovia. Dando questo nome s'ebbe senza dubbio l'intenzione di rammentare ai Polacchi il ceppo comune donde derivarono le nostre schiatte, come un motivo di più per vivere da quinc'innanzi di buon accordo.

Il Consiglio di Stato del Regno dà attivamente opera alle riforme amministrative. Il discentramento, la riduzione del numero degl'impiegati, la ripartizione più equa delle imposte, ecco gli oggetti che destarono tosto l'attenzione dell'Assemblea legislativa. La giustizia è già ordinata sopra basi molto liberali, a guisa di quella di Francia, tranne la pubblicità. Ma per assicurare l'acceleramento di questi disegni è necessario anzitutto che si tranquillino gli spiriti. Al clero, alla stampa, agl'insegnanti si aspetta la missione di pacificarli. Speriamo che tutti faranno il loro dovere aiutando il *namiestik*, e i corpi dello Stato a dotare il paese di istituzioni veramente liberali.

Nulla ho da aggiungere alle notizie che ultimamente vi ho comunicate intorno alle grandi riforme progettate in Russia. Il Consiglio dell'impero, il Comitato superiore dell'emancipazione e infiniti altri Comitati tengono adunanza al mattino e alla sera. Quest'anno non vi saranno vacanze, stante l'urgenza degli affari. Brevemente noi siamo lanciati a vapore nella via del progresso. Tra gli altri progetti si sta elaborando quello che concerne l'abolizione delle pene corporali nel civile, nell'esercito e nella marineria.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 AGOSTO 1862.

Napoli, 15.

Questa mattina alle ore 10 ebbe luogo una dimostrazione. Gli individui che la componevano non oltrepassavano i 400. La popolazione si mantenne completamente estranea. La sola presenza della Guardia nazionale bastò a disperdere gli assembrati. Da questo incidente non fu punto turbata la festa dell'Annunciazione, le finestre rimasero imbandierate, e la truppa che ritornava dalla funzione fu vivamente applaudita.

Le notizie pervenute dalle altre provincie del mezzogiorno sono tranquillanti. Le dimostrazioni che dicevasi dovevano aver luogo, non si effettuarono. A Messina e ad Avellino gli stessi cittadini cooperarono perchè l'ordine e la tranquillità non fossero turbati.

Garibaldi trovasi a Piazza, le nostre truppe sono da ieri presso Caltanissetta assai soddisfatte dalla festevole accoglienza che ricevono dalle popolazioni.

Milano, 15.

Oggi alle ore 2 parecchie persone comparvero in pubblico con cartelli sul cappello, dove stava scritto: *Roma o morte*, gridando: *Abbasso i nastri bleu dalle bandiere*. Dopo di aver percorso il corso Vittorio Emanuele si dispersero dietro l'intimazione della truppa. Alla sera la dimostrazione stava per ricominciare, ma alla vista della forza pubblica i posti assembrati si sciolsero volontariamente.

Genova, 16.

La giornata di ieri passò tranquilla, non vi fu alcun tentativo di dimostrazioni.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha ultimata la discussione dello schema di legge relativo alla costruzione di un canale d'irrigazione da derivarsi dal Po presso Chivasso approvandone senza ulteriore contestazione gli articoli di legge colla unita convenzione alla maggioranza di 50 voti sopra 62 votanti.

Ha pure adottato a grande maggioranza e senza grave discussione due altri progetti di legge riguardanti l'uno la costruzione di un antemurale e di un bacino di carenaggio nella cala di Palermo, e l'altro l'ordinamento uniforme delle segreterie delle prefetture e sotto-prefetture del Regno, e si è quindi aggiornato a lunedì per trattare sui seguenti oggetti:

1. Modificazione alla convenzione colla Società della ferrovia centrale toscana;
2. Concessione di strade ferrate nelle Provincie Meridionali e nella Lombardia.

Riceviamo notizie da Costantinopoli le quali ci annunziano che i RR. Principi sono giunti ieri felicemente ai Dardanelli, dove vennero complimentati da Sefer Pascià, inviato espressamente dal Sultano, e dal marchese Caracciolo di Bella, nostro inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Sublime Porta.

S. E. il generale d'armata Ettore di Sonnaz con tutta la Missione straordinaria giunse a Pietroborgo, e ieri venne ricevuto da S. E. il principe Gortchakoff al quale presentò tutti i membri della Missione. Egli ricevette dal primo momento che entrò in Russia l'accoglienza la più cordiale e la più onorifica.

Un telegramma ha già annunziato che il generale de la Concha, marchese dell'Avana, incaricato di rappresentare la Spagna in qualità di ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario a Parigi, era stato ricevuto il 13 dall'imperatore Napoleone in udienza pubblica.

Ecco il testo della risposta dell'Imperatore pubblicato nel *Moniteur Universel:*

« Signor ambasciatore,

« Dal mio avvenimento al trono a questa parte io non ho negletto, voi ben lo sapete, occasione alcuna di attestare alla regina di Spagna la mia viva simpatia, come alla nazione spagnuola la mia profonda stima. Fui perciò del pari sorpreso ed afflitto della divergenza d'opinione sopravvenuta fra i nostri due governi.

« Checchè ne sia, la scelta che la regina ha fatta per rappresentarla di un uomo sì conosciuto per la lealtà e nobiltà de'suoi sentimenti, mi fa sperare che sarà dato un giudizio imparziale degli eventi che hanno avuto luogo. Voi troverete presso di me l'accoglienza di cui siete degno. Mi è noto che siete animato per la Francia dagli stessi sentimenti del vostro predecessore che ha lasciato fra noi le più gradite memorie. Apprezzo, non ne dubitate, le intenzioni conciliatni che vi hanno fatta accettare una missione in circostanze delicate. Non dipende che dalla regina di Spagna, voi potete darle l'assicurazione, di avere sempre in me un alleato sincero e di conservare al popolo spagnuolo un amico leale che desidera la sua grandezza e la sua prosperità. »

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Si avvertono i possessori dei titoli di debito pubblico dei cessati Stati d'Italia:

1. Che col 31 dicembre della corrente annata scade il termine utile pel cambio prescritto dalla legge di unificazione del 4 agosto 1861;

2. Che dopo spirato il 31 dicembre del corrente anno *non sono più dovute, a termini dell'art. 15 della legge di unificazione, le rate semestrali scadute pei debiti descritti negli Elenchi B e C* annessi alla stessa legge, e rimangono sospese, a termini dell'art. 327 del Regolamento approvato con Decreto Reale 3 novembre 1861, quelle maturate pei debiti descritti ai nn. 1, 13, 16, 17 e 19 del successivo elenco D, pei quali è prescritto il semplice cambio dei titoli; come restano sospese, a mente dell'art. 419 del citato Regolamento, le rate semestrali dovute pei certificati nominativi di deposito delle obbligazioni di cui ai nn. 2 al 6 dello stesso Elenco D;

3. Che pei possessori dei succennati titoli, i quali non effettueranno la presentazione, almeno entro i mesi di luglio, agosto e settembre, non potrà rispondersi del maggior tempo richiesto per l'operazione del cambio dall'ognor crescente numero delle domande;

4. Inoltre, che gli stampati per le domande di cambio da farsi a norma delle istruzioni diramate sotto la data del 21 dicembre 1861, di cui furono trasmessi esemplari a tutti i Comuni, si distribuiscono dalle Direzioni del Debito pubblico e da tutti gli uffizi di Prefettura e Sotto-Prefettura del Regno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Palermo, 13 *agosto*.

Garibaldi partì da Castrogiovanni e recossi a Piazza coi suoi volontari.

Assicurasi da più fonti che il numero totale dei volontari sia inferiore ai 3000. Il generale Ricotti è giunto a Caltanissetta con truppe, e continuerà i suoi movimenti.

Milano, 15 *agosto*.

La preparata dimostrazione ebbe luogo colle grida: *Vogliamo Roma, viva Garibaldi, abbasso i nastri bleu dalle bandiere*. Il nucleo della dimostrazione portava cartellini, sopra i quali era scritto: *Roma o morte*. Partita dai giardini pubblici con due bandiere, percorse le vie Vittorio Emanuele e Garibaldi; giunta alla porta, si sciolse dietro intimazione della truppa.

Napoli, 15 *agosto*.

Ebbe luogo una dimostrazione colle solite grida. Molte finestre imbandierate. La truppa fu accolta al grido di *viva l'esercito*. Questa sera tranquillità perfetta.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
DI TORINO.

16 agosto 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. della m. in c. 71 75 75 71 25 25 71 55 75 25 — corso legale 71 49 — in liq. 71 15 15 10 p. 31 agosto.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 16 agosto 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 70 90 70 70, chiusa a 71.
Id. 3 0/0, aperta a 48 25, chiusa a 48 25.

C. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 16 agosto stabilito per ogni ch. a L. 1 32.

Torino, dal civico palazzo, addì 15 agosto 1862.

Per la Giunta

Il sindaco RORA' — Il segretario C. PAVA

I signori associati il cui abbuonamento scade col 15 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

CITTA' DI MONDOVI'

PROGRAMMA DEL CONVITTO NAZIONALE

Non appena la legge 13 novembre 1859 si venne applicando, e le attribuzioni scolastiche unite prima nei presidi dei cessati collegi-convitti si divisero fra vari capi indipendenti, il municipio di questa città conobbe tosto il bisogno di dare al suo convitto quell'ordine ed assetto che ponendolo in piena armonia colla legge gli assicurasse una vita propria ed autonoma, pegno di futura prosperità ed incremento.

Fu suo primo pensiero il preporvi un compiuto governo quale esiste nei convitti nazionali, affinchè l'educazione degli alunni fosse in ogni sua parte assicurata. Il convitto è affidato ad un rettore mallevadore del buon andamento del medesimo e direttore degli studi nell'interno. Egli ha con sè un direttore spirituale per l'educazione religiosa ed un censore di disciplina, procurò di chiamare probi ed intelligenti istitutori, migliorando la loro sorte che pareggiò a quella dei maestri comunali della città.

Poscia applicò l'animo alla formazione di un regolamento organico e disciplinare, per dare al convitto solida e regolare esistenza. Tale regolamento venne testè approvato dal Ministero della pubblica istruzione. Fu nella compilazione di questo regolamento che gli venne nuovamente fra mani la questione della *Locanda*. Non dissimulò a se stesso le ragioni che potevano esservi per mantenerla. Ma sopra queste vinsero nella sua estimativa le ragioni di un ordine superiore, quali sono quelle che dalla considerazione del fine di uno stabilimento educativo risultano. Nondimeno per sovvenire ai giovani meritevoli che si trovassero con iscarsi mezzi di fortuna, creò nove premi, due da lire 150 e sette da lire 100, da aggiudicarsi annualmente secondo le norme stabilite dal regolamento.

Persuaso infine che l'esterno decoro e la militare disciplina influiscono assai nel comporre l'animo dei giovani, avvezzandoli a rispettare in ogni tempo se stessi, e rendendoli più alacri nel compiere i doveri scolastici, stabilì che la divisa degli alunni fosse la militare quale è dal regolamento prescritta.

Il Municipio nel riordinare ora il suo convitto, questo unicamente ebbe in cima dei suoi pensieri di accrescere ai genitori le guarentigie per la educazione e felice riuscita negli studi dei loro figliuoli. Concorse così coll'amenità del sito, colla salubrità dell'aria, coll'ordinata e completa serie di studi posta dal governo nella città a dare una vita più sicura e rigogliosa al suo stabilimento e ad ingenerare fiducia nelle famiglie.

CONDIZIONI

per l'ammessione dei giovani in convitto

(*Estratto dal regol. discipl.*)

Art. 1. Per l'ammissione dei giovani in convitto i genitori devono rivolgere la loro domanda al rettore entro i mesi di agosto e di settembre, corredata dei certificati seguenti: 1. fede di battesimo; 2. di vaccinazione o sofferto vaiuolo; 3. di sana complessione, scevra da ogni malattia attaccaticcia e schifosa; 4. attestato di studi fatti. Potranno tuttavia lungo l'anno ammettersi giovani in convitto, semprechè a giudizio della direzione consti di un motivo ragionevole che abbia cagionata la tardanza nel fare la dimanda al tempo prescritto.

Art. 2. Gli aspiranti non debbono essere in età minore di anni 6, nè maggiore di anni 12. La direzione potrà tuttavia in casi straordinari ammetterli anche in età maggiore.

Art. 3. Quelli che avessero ancora da sostenere qualche esame saranno tenuti ad entrare in convitto non più tardi del 15 ottobre. Gli altri vi entreranno non più tardi del 2 novembre.

Art. 4. Non potranno restituirsi in famiglia se non che al fine dell'anno scolastico. Tuttavia nelle ferie pasquali, se i genitori ne faranno dimanda al rettore, e dopo adempiuto in convitto il precetto religioso, potrà essere concesso agli alunni di recarsi in famiglia per qualche giorno, semprechè non abbiano note di cattiva condotta in convitto, e di negligenza nella scuola, ed i parenti si uniformino a quanto in proposito viene prescritto dal regolamento.

Art. 5. Entrando in convitto porteranno li seguente corredo:

Materasso della lunghezza di metri 1 90 e della larghezza di 0 90; due guanciali lunghi 0 60, larghi 0 42; una trapunta ed una coltre da mezza stagione; copertina bianca adatta alle dimensioni del letto; quattro lenzuola; quattro federette di tela bianca pei guanciali; sei asciugatoi; sei salviette; quattro paia mutande; otto camicie; quattro paia di calze da inverno e sei da estate; sei fazzoletti in colore due bianchi; una cravatta di seta nera e due di colore; una tovaglia lunga metri 6 e larga 1 20, oppure due della lunghezza di metri 3 e della larghezza preaccennata; tasca per biancheria di tela colorata; due paia di scarpe; pettine rado e fitto; spazzole per abiti e scarpe; posata di pakfond; abiti da inverno e da estate. Tutti questi oggetti saranno contrassegnati col numero di matricola che verrà notificato all'atto dell'accettazione.

Art. 6. La pensione è di L. 40 mensili. In essa sono comprese le spese di medico e chirurgo in caso di breve malattia; quelle del bucato e della stiratura, le spese per le piccole rimendature di abiti e biancheria.

Per le somministranze di lucido e di inchiostro, pel nolo della lettiera e pagliariccio, per le spese d'illuminazione negli studi e di taglio di capelli, per gli esercizi militari e di ginnastica si pagheranno L. 12 annue.

Art. 7. La pensione e le spese occorrenti per l'alunno si pagheranno a trimestri anticipati in moneta alla tariffa. Non sarà fatta diminuzione alcuna di prezzo pei giorni di vacanza passati dall'alunno in famiglia, nè per qualsiasi altra assenza temporaria dal convitto. Ogni metà del mese incominciata si computa per giorni quindici.

Art. 8. La divisa militare è per tutti obbligatoria. Essa consiste per la tenuta di parata in tunica di panno *bleu*, pantaloni bigi secondo l'antico uniforme della guardia nazionale, cinturone nero con daga, cappello alla foggia dei bersaglieri con pennacchio verde, guanti giallognoli di cotone e cravattino nero. La piccola tenuta consiste in pantaloni bigi di qualità inferiore, cinturone, caschetto secondo l'uniforme della guardia nazionale ed in un camiciotto di tela russa secondo il figurino che verrà presentato.

Art. 9. I genitori si fanno garanti che i loro figliuoli entrando in convitto non hanno somma alcuna di danaro, e che inoltre durante la permanenza in convitto nè da essi nè da altri ne verrà loro direttamente somministrato. Quelle somme che sogliono dare ai figliuoli pei loro divertimenti saranno consegnate al rettore od al censore.

Art. 10. Gli alunni coll'entrare in convitto accettano il regolamento disciplinare e vi sono sottoposti per tutto il tempo della loro permanenza.

Mondovì, 25 luglio 1862.

Il Sindaco A. BORSARELLI.

MINISTERO
per gli Affari Ecclesiastici di Grazia e Giustizia e dei Culti

Cassa Ecclesiastica dello Stato

Avviso d' Asta

Si notifica, che nel giorno di mercoledì, 20 corrente mese di agosto, alle ore 12 meridiane, nell'Ufficio di Prefettura di Macerata, si procede à alla vendita in 12 lotti, di dodici piedi rustici, posti in territorio di Sarnano (Marche), già di spettanza di quelle Monache Chiarisse, sul prezzo a caduno di quei piedi fissato nella relazione di perizia del misuratore Felicelli, ascendenti in complesso a L. 67.242 38, coll' aggiunta del valore delle scorte di parte padronale, rilevanti a L. 4,238 72.

I capitolati d' oneri e la relativa perizia sono visibili nell'ufficio di quella Prefettura.

REGNO D' ITALIA

REGIE PROVINCIE DELL'EMILIA

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MODENA

Avviso d' Asta

per la vendita del Tenimento Demaniale di Porto Vecchio nei territorii di Mirandola e di S. Felice.

Si rende noto al pubblico che in eseguimento della legge 23 gennaio 1862, si procederà in quest'ufficio di Prefettura nel giorno 27 agosto prossimo alle ore 12 meridiane, avanti l'illustrissimo signor Prefetto della provincia e con intervento del Direttore Demaniale, o chi per essi, all'asta pubblica, per la vendita a favore del migliore offerente del

Tenimento demaniale di Portovecchio nei territori di Mirandola e di San Felice, della superficie complessiva di ettare 2823, are 11, cent. 23.

Il detto tenimento è composto di 42 possessioni o corpi principali, suddivisi poi in subordinati appezzamenti di terre coltive con e senza alberature, fruttifere e vitate, prative a piante spontanee per grandi cascine, a foraggi artificiali di vicenda, vallive in grandi estensioni, somministranti oltre i prodotti di pesca e di caccia, dei foraggi ordinarii in eccedenza ai bisogni del latifondo, e dei canneti a vari usi. Avvi pure un esteso appezzamento preparato a risaia per recente opera, temporariamente investito in parte a coltura ordinaria, fornito di robusta macchina idrovora in ottimo stato, cogli appositi manufatti.

In ciascun corpo sovrastano gli occorrenti caseggiati colonici colle relative appendici.

Estesi fabbricati civili e padronali costituiscono poi i due centri primarii denominati *Gavello* e *Portovecchio*.

Fa anche parte del tenimento un esteso fabbricato nella città di Mirandola, segnato col civico lett. *G*, n. 268, contenente ampi locali per scuderie, rimesse e magazzini il quale serve come centro di deposito dei prodotti del tenimento.

Il tenimento è situato in angolo Nord Est della provincia di Modena, circondario di Mirandola, da cui dista chilometri 15 circa, contando dal centro *Gavello*; dal tenimento si comunica col capo luogo di Mirandola per mezzo della strada postale al Tramuschio alla quale esso si congiunge mediante un'ampia strada di recente sistemata che da quella postale suddetta mette al confine Ferrarese attraversandolo in senso longitudinale da Ovest ad Est, toccando il centro *Gavello*.

Dipende per ragioni di catastro e di parrocchie dalle ville Gavello, San Martino in Spino, Quarantoli, Mortizzuolo e dalla villa S. Biagio, comune S. Felice, dove, staccate dal corpo principale, trovansi le possessioni Bianca e luogo Rinaldi di recente aggregate al tenimento e di provenienza Tabacchi Enrico.

I limiti massimi del tenimento ossia del corpo principale, ommessi per brevità i confini secondarii interni ed esterni, e quelli dei due corpi staccati suddetti sono:

Ad Est. Il confine Ferrarese mediante fossa di tal nome, diverse ragioni private, la fossa nuova e la strada Imperiale.

Ad Ovest. Il marchese Paolucci colla falconiera, medio il canale di Quarantoli, Molinari, contessa Fulcini, Corbelli Greco, la strada della Casazza.

A Sud. La strada Imperiale come sopra, Biguardi, marchese Menafoglio colla possessione Susa, Ghirelli, Tosatti, Corbelli Greco colla possessione Casazza, ed il cavo Fossa nuova.

A Nord. Il canale Mantovano detto anche S. Martino, e poche ragioni private.

Il tenimento di cui si tratta, con relazione di stima in data 2 giugno p. p. dei signori ingegneri professore Giovanni Ugolini, ed ingegneri Alessandro Cabassi e Luigi Massa, venne dichiarato del valore complessivo di L. 1,501,981 79.

(*Per le condizioni principali della vendita Ved. Gazzetta num.* 186).

Modena, 31 luglio 1862.

Il Segretario Capo
F. ZAVARISI.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 30 *Luglio a tutto li* 5 *Agosto* 1862

		Parziali	Totali
Rete della Lombardia, chilometri num. 318			
Passeggieri num. 51,026	L.	91,816 09	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	»	8,815 72	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	2,895 40	
Trasporti celeri	»	15,030 80	
Merci, tonnellate 5,904	»	42,463 91	
Totale			L. 161,021 92
Rete dell' Italia Centrale, chilometri 199			
Passeggieri num. 16,919	L.	41,927 19	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	»	12,116 18	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	2,350 60	
Trasporti celeri	»	9,110 20	
Merci, tonnellate 2,408	»	25,171 86	
			L. 90,676 03
Totale delle due reti			L. 251,697 95
Settimana corrispondente del 1861			
Rete della Lombardia chil. 251	L.	115,928 44	
» dell' Italia Centrale chil. 147	»	69,624 49	
Totale delle due reti			L. 185,552 93
Aumento			L. 66,145 02
Introiti dal 1 gennaio 1862 — Rete della Lombardia		4,579,845 62	L. 7,107,889 00
Introiti dal 1 gennaio 1862 — Rete dell'Italia Centrale		2,528,043 38	
Introito corrispondente del 1861 — Rete Lombarda		3,483,738 84	» 5,580,063 97
Introito corrispondente del 1861 — Rete dell'Italia Centrale		2,096,325 13	
Aumento			L. 1,527,825 63

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

MUNICIPIO DI PINEROLO
5 ESTRAZIONE A SORTE delle obbligazioni del prestito 1856

Sabato 4 ottobre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo pubblicamente nel Palazzo Comunale, e nella solita Sala Consulare, avanti la Giunta Municipale la 5 Estrazione a sorte di n. 24 sulle rimanenti 514 delle 600 Obbligazioni in cui venne scompartito il prestito stato effettuato per questa città in virtù del decreto R. del 27 febbraio 1856, in conformità del relativo Regolamento di cui gli interessati potranno prendere cognizione nella Segreteria Civica.

Pinerolo, addì 8 agosto 1862.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco GUIGHETTI.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 30 Luglio a tutto li 5 Agosto

Linea Torino-Ticino

		Parziali	Totali
Viaggiatori	L.	54488 95	
Bagagli	»	2493 20	
Merci a G. V.	»	5631 15	80946 43
Merci a P. V.	»	16512 20	
Prodotti diversi	»	1820 93	
Quota p. l'eserc. di Biella	L.		4027 40
Minimo id. di Casale	»		5600 00
Quota id. di Susa	»		6053 80
Quota id. d'Ivrea	»		3404 63
Totale L.			110032 26
Dal 1 genn. al 29 luglio 1862			3034742 51
Totale generale L.			3144774 77

PARALLELO

Prodotto prop. 1862	L. 80946 43	2484 94
Corrispond.te 1861	» 83431 37	in meno
Media giorn.ra 1862	» 10727 64	148 48
id. 1861	» 10876 12	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	5248 50
Bagagli	»	207 85
Merci a G. V.	»	285 35
Merci a P. V.	»	756 80
Eventuali	»	15 57
Totale L.		7514 07
Dal 1 genn. al 29 luglio 1862		156752 58
Totale generale L.		164266 65

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	6285 15
Bagagli	»	196 80
Merci a G. V.	»	579 60
Merci a P. V.	»	3073 05
Eventuali	»	10 78
Totale L.		10145 38
Dal 1 genn. al 29 luglio 1862		297789 46
Totale generale L.		307934 84

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	11958 75
Bagagli	»	617 10
Merci a G. V.	»	1172 75
Merci a P. V.	»	5142 35
Eventuali	»	24 80
Totale L.		18915 75
Dal 1 genn. al 29 luglio 1862		498792 68
Totale generale L.		517708 43

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L	4724 75
Bagagli	»	220 30
Merci a G. V.		249 80
Merci a P. V.	»	1602 00
Eventuali	»	12 42
Totale L		6809 27
Dal 1 genn. al 29 luglio 1862		151379 20
Totale generale L.		158188 47

INCANTO VOLONTARIO

Di un CORPO di CASA di 48 membri, e 17 e più LOCALI per cantine, nel Borgo Po di Torino, estimato sia del valore venale di L. 32 m., sia del reddito di L. 2,800 netto.

L' asta seguirà in Torino il 19 agosto venturo, alle 10 di mattina, nello studio e per mezzo del notaio sottoscritto (via S. Teresa, num. 12, sul prezzo di L. 21,000.

Torino, 19 luglio 1862.

Not. coll. G. Torvano.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 25 agosto, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di gennaio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

CONTRODIFFIDAMENTO

Per ragioni fu bene l'ingegnere Carlo Reymond che di moto proprio ha dato la sua demissione d'ingegnere alla società duca Antonio Litta e Comp, ed in conseguenza non ha più nessuna ingerenza nella detta società avendo lui stesso constituito una società detta d'Industria Nazionale con privilegio esclusivo, per un sistema di riscaldamento perfezionato, sotto la ditta Carlo Reymond e Comp.

Ufficio galleria Natta, n. 2, piano 1, Torino.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta mosso dalli signori teologo Giorgio, cav. avv. Giovanni Domenico, dottore Giovanni notaio Michele e Pio, fratelli Bruno, contro Dardanello Giuseppe, venne esposta in vendita su lire 150 una casa situata nel capo-luogo di Roccaforte, segnata in mappa col n. 5312, coerenti la Canonica, la contrada ed il medico Bruno e fu la medesima deliberata al sig. prevosto D. Felice Domenico Ambrogio per L. 155, con sentenza di questo tribunale di circondario delli 11 corrente.

Il termine per far l'aumento di sesto a tal prezzo o di mezzo sesto qualora venga autorizzato, scade con tutto il 26 corrente mese.

Mondovì, 13 agosto 1862.

Martelli sost. segr.

SUBASTAZIONE

in seguito ad aumento di mezzo sesto.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario sedente in questa città il 29 corrente mese di agosto, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili situati sul territorio di Cherasco, e di cui si ordinò la espropriazione forzata sull'instanza della Piccola Casa della Divina Provvidenza, eretta in Torino, sotto gli auspicii di S. Vincenzo de' Paoli, detta volgarmente Opera Pia Cottolengo, ammessa al beneficio dei poveri, ed a pregiudicio del signor conte Vincenzo Ferrero Ponsiglione di Borgo d'Ales, di domicilio, residenza e dimora incerti, e della di lui consorte signora contessa Maria Cristina nata Chiabò, residente a Cherasco, debitore quegli e questa terza posseditrice.

Tale vendita avrà luogo sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale in data 30 luglio ultimo scorso, nel quale trovansi ampiamente descritti gli stabili cadenti in subasta.

Mondovì, 13 agosto 1862.

F. Zurletti sost. Calleri.

NOTIFICAZIONE

per vendita stabili ai pubblici incanti.

Con atto delli nove corrente dell' usciere presso il tribunale di circondario sedente in questa città, Giovanni Tomatis, venne notificato al signor conte Vincenzo Ferrero Ponsiglione di Borgo d'Ales, mediante affissione alla porta di detto tribunale e rimessione al signor proc. del re presso il medesimo di copia autentica, stantechè il prefato signor conte sarebbe di domicilio, residenza e dimora incerti, il bando venale 30 luglio ultimo scorso, rilasciatosi dal segretario del prelodato tribunale ed annunziante la vendita ai pubblici incanti per mezzo di subasta in seguito già di aumento di mezzo sesto fattosi sul prezzo di precedente deliberamento dei beni già proprii del signor conte suddetto, posti sul territorio di Cherasco e posseduti dalla signora di lui consorte contessa Maria Cristina nata Chiabò, domiciliata a Cherasco, e ciò dietro l'instanza della Piccola Casa della Divina Provvidenza, eretta in Torino, sotto gli auspicii di S. Vincenzo de'Paoli detta volgarmente Opera Pia Cottolengo, ammessa al beneficio dei poveri, per quale incanto sarebbesi fissata l'udienza delli 29 corrente agosto, ore 10 antimeridiane.

Mondovì, 13 agosto 1862.

F. Zurletti sost. Calleri.

AUMENTO DI SESTO.

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli, l'8 agosto 1862, si procedeva ad instanza di Mazzarello Pietro, contro Pietro Giovanni fratelli Protto, all'incanto per via di subastazione dello stabile infra designato al prezzo dall'instante offerto di L. 1000, e si deliberava con sentenza di detto giorno a Vallania Eusebio per L. 3120.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto quando questo venga autorizzato, scade con tutto il 23 corrente.

Stabili deliberati siti in territorio di Quinto.

1. Fabbrica ad uso d'albergo con orto annesso e cortile chiuso, di are 15, cent. 26.
2. Campo, reg. al Pilone, di are 20, cent. 15.
3. Prato al Pilone, di are 16, cent. 7.

Vercelli, 13 agosto 1862.

N. Celasco segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.